



Foglio d'istruzioni speciale n. 4

Essiccazione di pitture, rivestimenti ed intonaci su superfici esterne

Secondo il fondo ed i requisiti delle superfici da rivestire si utilizzano diversi sistemi di dipintura. Le caratteristiche ed il potenziale di performance di un rivestimento richiedono conoscenze del prodotto o del sistema da parte dell'utilizzatore: per questo i produttori forniscono informazioni tecniche e direttive di lavorazione al riguardo.

Perché uno strato o un rivestimento possa svolgere la propria funzione dopo l'applicazione, assumono grande importanza, oltre agli aspetti tecnici, anche i fattori climatici durante la lavorazione e l'essiccazione. Questo non vale solo per gli esterni, ma anche negli interni.

Secondo il tipo di legante, i rivestimenti reagiscono in modo molto diverso alle condizioni climatiche sfavorevoli. Ma cosa significa sfavorevoli? In molti data sheet è indicato il tempo di essiccazione di un prodotto, per es. asciugamento della superficie a +20 °C e 65% di umidità relativa dell'aria in 2-3 ore. Può essere invece indicato il limite di temperatura inferiore per la lavorazione e l'essiccamento, per es. +5 °C per materiale, fondo ed aria ambiente. Siccome le condizioni climatiche possono variare non solo secondo le stagioni, ma anche in poche ore, questa problematica richiede grande attenzione.

Come è noto i rivestimenti e gli intonaci a base di dispersione di acrilato asciugano fisicamente per evaporazione dell'acqua. Secondo gli agenti atmosferici, l'umidità dell'aria e il fondo, la velocità di essiccazione può essere estremamente differente. Se un rivestimento è applicato con vento di foehn o con caldo secco, l'essiccamento fisico è talmente veloce da provocare irregolarità nell'aspetto della facciata. Può trattarsi di strisciate di rullo e di sovrapposizioni, ma anche di differenze strutturali in un intonaco sintetico. Spesso si tiene conto di questa circostanza diluendo maggiormente la pittura o l'intonaco, sperando di ritardare l'essiccazione e di evitare gli effetti descritti. Se non si esegue l'importante applicazione "bagnato su bagnato", le irregolarità sono certe.

Ancora più critiche sono le condizioni climatiche per i cosiddetti rivestimenti minerali. Se si tratta di pittura ai silicati organica, di pittura ai silicati pura o di pittura alla calce, le condizioni devono essere esattamente quelle previste.

Per esempio un intonaco a base di resina sintetica con vento di foehn o caldo secco può assorbire già sotto la cazzuola per lisciare ed essiccare in breve tempo, rendendo quasi impossibile la lavorazione senza sovrapposizioni o evidenziando fini cricche da ritiro. Con elevatissima umidità dell'aria e basse temperature lo stesso intonaco rimane invece umido e morbido per giorni.

Si tratta di leggi fisiche su cui il materiale come tale ha poca influenza e alle quali si deve perciò fare grande attenzione nella lavorazione. La tecnica a intonaco richiede da sempre l'osservanza di determinate regole e misure precauzionali per quanto riguarda gli agenti atmosferici. Lo stesso vale per le pitture ed i rivestimenti.

Per l'essiccazione sono decisivi non solo la temperatura esterna, ma anche l'effetto assorbente e la temperatura del fondo nonché il vento e l'umidità dell'aria.

Gli intonaci e le pitture ai silicati si induriscono per evaporazione dell'acqua e per silicizzazione chimica. Le leggi citate valgono completamente anche per questa categoria di materiale. I prodotti a base di silicati reagiscono con maggiore sensibilità alle temperature estreme rispetto ai prodotti ad acqua. Il tempo atmosferico caldo secco e freddo umido è sfavorevole (pericolo di essiccazione con macchie). Deve essere assolutamente garantita una temperatura di lavorazione di almeno +8 °C per aria e fondo fino all'essiccazione.

Mentre gli intonaci a base di resina sintetica e le pitture ad acqua, anche dopo giorni di umidità, sviluppano perfettamente una pellicola in condizioni favorevoli per l'essiccazione, i rivestimenti ai silicati dopo lunghe esposizioni al bagnato in condizioni atmosferiche fredde e umide non raggiungono più la loro normale stabilità. In caso di pioggia si verificano migrazioni del vetro solubile e si formano macchie. In caso di tempo caldo secco sussiste il pericolo che l'acqua sia sottratta troppo velocemente al rivestimento ai silicati ed il vetro solubile non si leghi in modo sufficiente. Di conseguenza questo rivestimento comincia a sfarinarsi troppo velocemente ed intensamente.



Foglio d'istruzioni speciale n. 4

Nella prassi questo implica quanto segue:

1. Non intonacare in condizioni estreme di caldo e vento (foehn). La forte irradiazione solare o il vento sull'intonaco appena applicato possono provocare fini cricche da ritiro (che sono in primo luogo un effetto estetico indesiderato e di scarsa qualità). In strati e specialmente in rivestimenti spessi l'irradiazione solare diretta può causare la formazione di bolle. La superficie deve perciò essere protetta dall'irradiazione solare diretta fino alla completa essiccazione.
2. In caso di tempo atmosferico caldo impiegare un numero sufficiente di lavoratori per evitare sovrapposizioni. Non lavorare su fondo riscaldato, se necessario impedire l'irradiazione solare diretta con teloni di protezione.
3. Prestare attenzione al tempo atmosferico freddo umido, nebbioso ed all'elevata umidità dell'aria. Garantire un tempo di essiccazione più lungo, all'occorrenza proteggere la superficie con telo plastico.
4. Non intonacare nel tardo inverno (in generale con sistemi WDV) prima che l'intonaco interno, il gesso ed i pavimenti di appoggio siano realizzati ed asciutti.
5. Se sussiste pericolo di gelo non lavorare in linea di principio con prodotti a base di dispersione di resina sintetica o ai silicati. Per i prodotti all'acqua garantire un limite di temperatura di +5 °C per aria e fondo fino all'essiccazione. Per le pitture e gli intonaci ai silicati garantire assolutamente un limite di temperatura di almeno 8 °C per aria e fondo fino all'essiccazione.
6. In caso di temperature uguali o inferiori al punto di congelamento si può utilizzare ancora solo pittura per facciate anidra su superfici asciutte e prive di ghiaccio.

La presente informazione è stata elaborata in base al più recente standard tecnico ed alle nostre esperienze. Tuttavia, in considerazione della molteplicità di fondi e di condizioni degli immobili, l'acquirente/utilizzatore non è esentato dall'obbligo di verificare i nostri prodotti sotto la propria responsabilità, a regola d'arte e professionalmente, per l'uso previsto nelle condizioni attuali dell'immobile. In caso di nuova edizione il presente opuscolo perde validità.

Nänikon, ottobre 2015